

La conferenza di Telecom Italia a "tre anni dal duemila"

Un Summit per capire gli scenari dell'informazione

Le grandi alleanze e i grandi scontri, la "piattaforma digitale", l'Autorità per le telecomunicazioni al centro di tre giorni di dibattito ad alto livello: anche quest'anno il Summit ha offerto una visione a tutto campo della politica italiana per la società dell'informazione

di Manlio Cammarata

M

eno tre.

Un anno fa, commentando al seconda edizione del Summit, avevo scritto che il conto alla rovescia verso il 2000, segnato dal titolo dell'incontro organizzato da Telecom Italia, aveva qualcosa di inquietante, come lo scandire dei secondi che preannuncia il finale di un thriller. Questa volta la sensazione è diversa e ricorda il "mac-p" al congedo dal servizio militare: ancora due anni, poi sarà finita! Perché il Summit non è un convegno come gli altri, è una faticaccia,

tre giorni di attenzione continua, di interrogativi, di congetture dietrologiche. Se perdi una battuta rischi di non afferrare il senso di quello che si dirà un attimo dopo, appena credi di avere le idee chiare su un punto arriva qualcuno che ti fa cambiare opinione. O forse no, ha ragione quell'altro...

Un summit è un summit, cioè un incontro ai massimi livelli. E a Napoli dal 3 a 5 luglio i massimi livelli c'erano tutti o quasi, dal vice presidente del Consiglio, Veltroni, al Ministro delle poste, Maccanico, al presidente, all'amministratore delegato e al direttore generale di Telecom Italia, Rossi, Tommasi di Vignano e De Julio. E poi l'ambasciatore Renato Ruggiero, uno dei pochissimi italiani ai vertici di istituzioni internazionali, il Garante della riservatezza, Rodotà, e quello dell'editoria, Casavola, più un gruppo di studiosi coordinati dall'ormai indispensabile Abruzzese: Bruni Prato, Colombo, Giorello, Martinotti. Non mancava il mondo della produzione, con Quattrin (IBM), Cecchi Gori (TMC), Piol (Fininvest), Colaninno (Olivetti), Vannucchi (RAI) e mi scuso per gli altri nomi che non cito. Il tutto sotto la teleprotezione di Bill Gates,



Un momento del convegno di Firenze...

che ha dato le solite risposte alle solite domande, e condito dalle immancabili premiazioni e dall'ormai tradizionale concerto rock in Piazza Plebiscito.

Date queste premesse, dare conto degli interventi è impresa ardua e, tutto sommato, inutile, perché il Summit è sul Web, alla URL <http://www.telecomitalia.interbusiness.it/summit97>, con puntuali sintesi di tutto il dibattito. Più utile è individuare i temi di maggiore importanza e tracciare un quadro d'insieme, che si presenta però abbastanza confuso.

Troppi problemi aperti

In sostanza il dibattito si è svolto intorno ad alcuni problemi di non facile soluzione, perché coinvolgono enormi interessi. Il primo e - nei giorni del Summit - più attuale è quello della cosiddetta "piattaforma digitale", che dovrebbe essere una questione tecnica e commerciale. In apparenza si tratta di decidere se ogni operatore debba fare le proprie scelte in materia di standard, con la conseguenza che gli utenti dovrebbero avere diversi apparecchi per la decodifica dei segnali provenienti dal cavo e dal satellite, o se si possa adottare una piattaforma unica. Questa renderebbe molto più rapida la diffusione dei servizi, con evidenti vantaggi sotto tutti i punti di vista. Un ingenuo potrebbe pensare che gli operatori potrebbero mettersi d'accordo per adottare gli stessi stan-

dard, ma in Italia le cose sono sempre complicate. Infatti sembra che l'unico modo per avere un'unica piattaforma sia l'ingresso di tutti i protagonisti del mercato in una sola società, con

Il Rapporto è sul Web

Come nelle due edizioni precedenti, il Summit della comunicazione è stato introdotto da un rapporto scientifico, preparato dal Centro Studi San Salvador e coordinato da Alberto Abruzzese (il Centro Studi San Salvador è una struttura di Telecom Italia con sede a Venezia). Più concreto e meno dispersivo dei precedenti, il rapporto '97 si intitola "ICT, un progetto industriale per inventare l'Italia di domani" e si compone di quattro relazioni. La prima è "Lo sviluppo dell'industria ICT: un'opportunità da costruire", a cura dello stesso Centro Studi, che presenta una completa panoramica degli scenari tecnologici. Seguono "Ricerca insegnamento e conservazione del sapere", a cura di Giulio Gioiello e Guido Martinetti, "ICT e industria nazionale", a cura di Alberto Abruzzese e Fausto Colombo, "Per una ecologia dell'ambiente informativo" di Stefano Rodotà.

Il rapporto è sul Web alla URL <http://www.telecomitalia.interbusiness.it/summit97/repint.htm>, sia in sintesi, sia in versione integrale con possibilità di download dei singoli documenti.



I media e la Costituzione

Pochi giorni prima del Summit '97 si era svolto un interessante convegno sul tema "Il sistema dell'informazione nel quadro della liberalizzazione delle telecomunicazioni", organizzato dal Dipartimento di Diritto Pubblico dell'Università di Firenze.

Preceduti dalla pubblicazione di una consistente serie di relazioni sull'inquadramento costituzionale, la disciplina anti-trust e l'assetto della RAI, i lavori si sono basati su una veloce discussione, ricca di spunti interessanti e formulazioni giuridiche di notevole spessore. Tutto in un'atmosfera informale di grande collaborazione tra docenti e studenti. Da ricordare i puntuali interventi del costituzionalista Alessandro Pace, la completa sintesi del coordinatore Roberto Zaccaria e molti degli scritti che compongono il volume delle relazioni, che lo spazio disponibile impedisce di citare come meriterebbero (si vedano comunque il sito del convegno, alla URL <http://biblio.unifi.it/unifi/giuris/tlc> e la mia nota in InterLex, <http://www.interlex.com/attualit/mcfirenz.htm>)

Buona parte di questo convegno avrebbe potuto completare la discussione del Summit di Napoli, dove è mancata una riflessione sugli aspetti norma-

tivi, naturale complemento di quelli sociologici e politici. Ma, a sua volta, la discussione giuridica fiorentina ha perso qualche colpo sotto il profilo della concretezza, perché staccata dagli aspetti tecnologici che in molti casi costituiscono il presupposto indispensabile delle norme e della loro interpretazione.

"La tecnologia avanza, il diritto arranca", fu la conclusione del dibattito al convegno del Forum Multimediale "La società dell'informazione" che si tenne a Roma nel 1995. L'affermazione, purtroppo, è ancora per molti versi attuale, con in più la confusione generata da un dibattito politico più attento agli interessi degli operatori che al futuro della società.

Le conseguenze sono quelle che conosciamo: legislazione spezzettata e incoerente, norme astruse e di difficile applicazione (chi non ricorda le polemiche sul decreto legislativo 103/95?), veri e propri orrori normativi, come il "divieto di multimedialità" del decreto legislativo 55/97 o l'inserimento dell'editoria elettronica tra le infrastrutture di telecomunicazione nel disegno di legge sull'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni. Ne parleremo nei prossimi numeri.

una girandola di quote di partecipazione in cui si rincorrono i nomi di Canal Plus, Telepiù, RAI, Mediaset, Telecom e via enumerando. Il risultato è un polverone dal quale dovrebbe nascere l'assetto futuro delle telecomunicazioni e dell'informazione nel nostro paese, anche se l'Anti-trust segnala il rischio della nascita di un nuovo monopolio.

Si aggiungono le polemiche per il terzo gestore della telefonia mobile e per il DECT, con lo scontro diretto tra il consorzio che comprende Mediaset, British Telecom ed eventualmente l'ENI e la "cordata" dell'Enel con Deutsche Telecom, mentre Cecchi Gori spara ad alzo zero contro RAI, Mediaset e Canal Plus. Intanto Rifondazione Comunista si scaglia contro l'accordo tra Telecom, AT&T e Unisource e il consiglio di amministrazione della RAI si divide sull'intesa con Telecom. Tutti d'accordo, invece, sulla scelta di Napoli come sede della nascente Autorità delle Telecomunicazioni (tranne qualche non napoletano assente al Summit). E anche l'Autorità suscita polemiche, perché così come esce dal disegno di legge approvato dal Senato, potrebbe entrare in conflitto con l'Anti-trust.

A margine, degno solo di una breve citazione, un problema elementare quanto importante per lo sviluppo della società dell'informazione: le tariffe di accesso a Internet, che oggi vedono fortemente svantaggiati gli utenti (o aspiranti tali)

che risiedono in piccole località dove non è presente un punto di accesso di un provider. Un primo decreto sulle tariffe agevolate, che costituiscono un preciso impegno assunto dal Governo, è stato ritirato per le proteste dei provider. Un secondo sarebbe allo studio del Ministero delle Poste Ma, in occasione del Summit, una nota di Telecom Italia (<http://www.telecomitalia.it/Telecom/mainweb/intcostx.html>) e l'intervento conclusivo di Tomaso Tommasi di Vignano mostrano un orientamento diverso. Le tariffe di Telecom sono le più basse d'Europa, ha detto l'amministratore delegato, mentre la nota afferma che l'ottanta per cento dei potenziali utenti può avere l'accesso alla tariffa urbana. Quindi tutto va bene. Ma l'altro venti per cento?

Se Internet è uno strumento fondamentale per la crescita economica e culturale del paese, com'è stato più volte ripetuto anche nel corso del Summit, se è necessario che anche gli italiani non siano divisi in "info-ricchi" e "info-poveri", se il diritto all'informazione è un diritto fondamentale, allora anche l'accesso a Internet deve essere considerato parte del "servizio universale" che la normativa pone in primo luogo a carico del gestore della rete pubblica. Il venti per cento degli italiani non può pagare una cifra molto più alta di quella che pagano gli altri per entrare nella società dell'informazione.

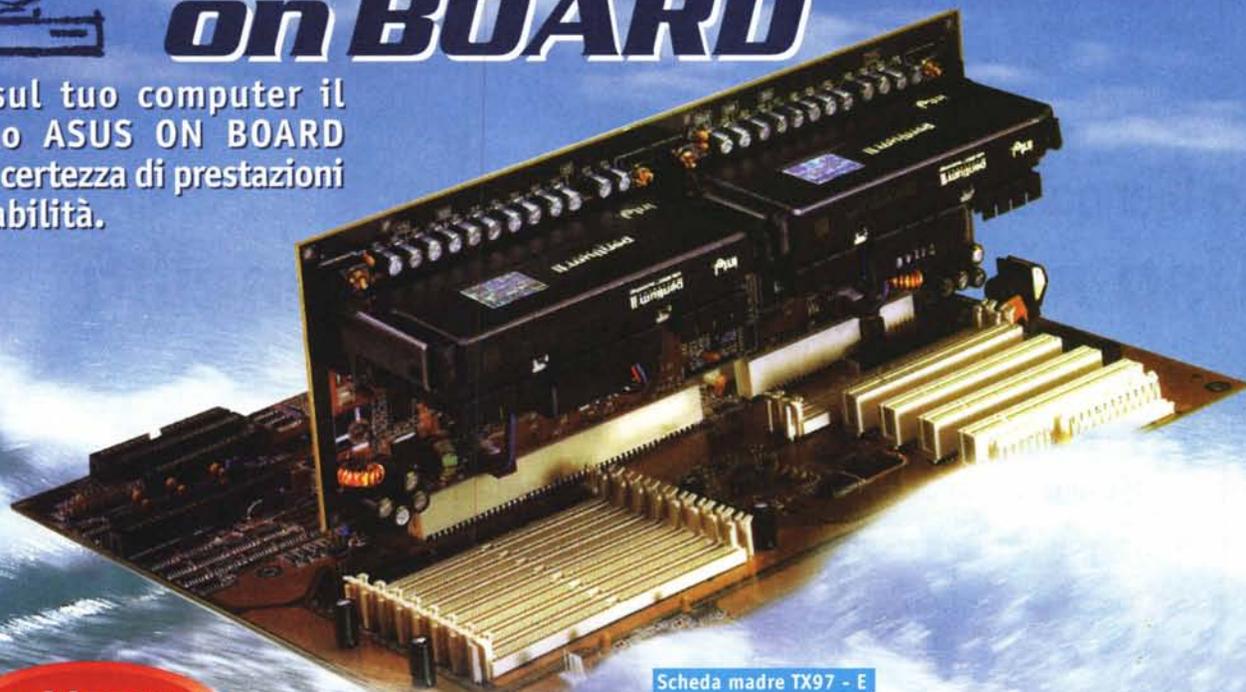
MG



ASUS on BOARD

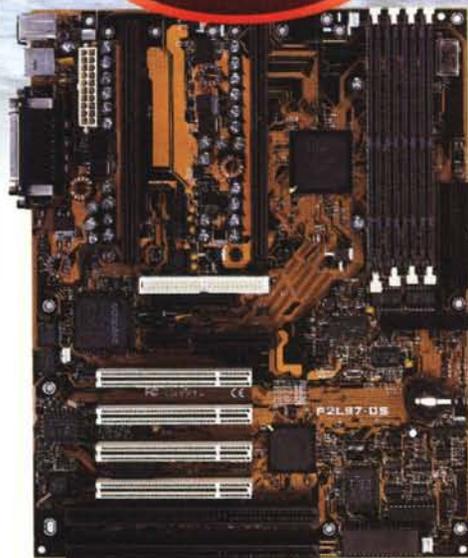
ASUS
è distribuito in Italia
da FRAEL

Cerca sul tuo computer il
marchio ASUS ON BOARD
Avrai la certezza di prestazioni
e affidabilità.



INTERSYSTEM

chipset INTEL 440-LX



Scheda madre P2L 97 P2L 97-S P2L 97-DS

Scheda madre ATX con
chipset Intel 440LX. Slot
1 Intel Pentium II per CPU
da 233 MHz a 266 MHz.
Slot AGP dedicato per
interfaccia con schede
grafiche 66/133 MHz
(Sideband). Controller
EIDE Ultra DMA/33 a
bordo. La versione
P2L97-S possiede il
controller Adaptec
AHA7880 Ultra Wide SCSI
on-board, a doppio
connettore da 50 e 68
pin. Disponibile anche la
versione Dual Pentium II
P2L97-DS con doppio Slot
1. Tutte tre le versioni
permettono il
monitoraggio dell'hardware
e software tramite il
programma Intel LDMC.

Scheda madre P/I - P65UP5

Controller EIDE on-board con supporto per Floppy LS-120MB, interfaccia seriale Fast UART, interfaccia parallela EPP-ECP, supporto per memorie SIMM EDO/FPM fino a 512 MB.

Offre la massima flessibilità di espansione tramite 3 schede CPU-Card:

Dual Pentium, **C-P55T2D**

Dual Pentium Pro, **C-P6ND**

Dual Pentium II, **C-PKND**

La CPU Card **C-PKND** con il nuovo chipset Intel 440FX è caratterizzata da due Slot 1 per microprocessori Intel Pentium II da 233/266 MHz e connettori per tastiera e mouse PS/2. La memoria cache di secondo livello è interna al microprocessore.

Scheda madre TX97 - E

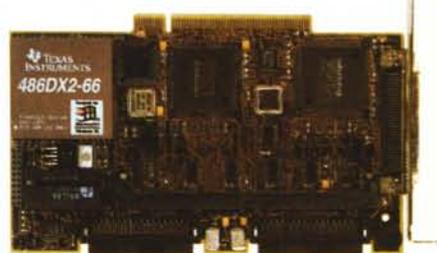
Scheda madre Pentium con chipset Intel 430TX predisposta al supporto dell'ultima generazione di microprocessori MMX 166-233 MHz. Il controller EIDE Ultra DMA on board permette un transfer rate fino a 33Mb/Sec. Alloggia memorie SDRAM o FPM EDO. Supporta un controllo completo hardware e software, anche in remoto tramite il programma Intel LDMC.

Scheda madre P/I - P55T2P4S

Scheda madre con chipset Intel 430HX per microprocessori Pentium 75-233 MHz. Dispone di 6 sockets 72-pin per moduli SIMM fino ad un totale di 384 MB. La scheda include on-board il chip Adaptec AHA7880 Ultra Wide SCSI. Funzione Soft Raid. Permette trasferimenti di dati fino a 40MB/sec in modalità sincrona e 12 MB/sec in modalità asincrona. Doppio connettore SCSI da 50 e 68 pin a bordo.

Controller PCI - DA 2100

Scheda SCSI Ultra-Wide a doppio canale con supporto RAID 0/1/3/5. Trasferimento di dati fino a 132 Mb/sec. Supporta fino a 8 dispositivi logici con livelli RAID diversi. Consente la ricostruzione hot stand-by e hot-swap on-line dei dispositivi.



Controller PCI - SC 875

Scheda Ultra Fast e Wide SCSI con chip NCR 53C875, doppio connettore SCSI da 50 a 68 pin. Permette trasferimenti di dati fino a 40 Mb/sec in modalità sincrona e 12 Mb/sec in modalità asincrona.



Per catalogo e informazioni:
www.frael.it

FRAEL
ELABORATORI ELETTRONICI ITALIANI

FRAEL Via del Roseto, 50 Vallina • 50010
Bagno a Ripoli (FI) Tel. 055 - 696476
(8linee r.a.) • Fax 055 - 696289 Hot Line
Divisione Tecnica 055-696314

**Cerchiamo distributori regionali per i prodotti ASUS
Cerchiamo negozi disposti a creare nuovi ASUS Point**